IL FUTURO E' GIA'
PRESENTE

KOSMOLIFE

ENERGY FROM THE UNIVERSE

DALLE ENERGIE SOTTILI ALL'ISOTERAPIA

Questo manuale è ripartito in tre sezioni:

1° SEZIONE (qualche nozione indispensabile)

- Omeopatia e Isoterapia..... 3
- Nosodoterapia..... 4

2° SEZIONE

- Descrizione dello strumento kosmolife..... 5

3° SEZIONE

- Riproduzione di frequenze..... 7
- Indicazioni utili..... 9

OMEOPATIA

L'**omeopatia** (dal greco *ὅμοιος*, simile, e *πάθος*, sofferenza) è un controverso metodo terapeutico alternativo, i cui principi teorici sono stati formulati dal medico tedesco Samuel Hahnemann verso la fine del XVIII secolo.

Alla base dell'omeopatia vi è il cosiddetto *principio di similitudine del farmaco* ("similia similibus curantur"), concetto privo di fondamento scientifico enunciato dallo stesso Hahnemann, secondo il quale il rimedio appropriato per una determinata malattia sarebbe dato da quella sostanza che, in una persona sana, induce sintomi simili a quelli osservati nella persona malata. Tale sostanza, detta anche "principio omeopatico", una volta individuata viene somministrata al malato in una quantità fortemente diluita; la misura della diluizione è definita dagli omeopati *potenza*.....

ISOTERAPIA

Isopatia, isoterapia, terapia con nosodi, autourinoterapia, autoemoterapia, auto ed etero-vaccinazioni, microimmunoterapia: sono tutte definizioni di metodi terapeutici studiati ed applicati da secoli, conosciuti universalmente, che suggeriscono come da sempre si ritenga che le malattie possano in qualche misura veicolare il rimedio capace di curarle. Già Ippocrate di Kos (460-377 a.C.) esprime chiaramente questo concetto sostenendo nel "Trattamento dei Luoghi nell'uomo" che "vomitus vomitu curantur", e come lui Plinio, Dioscoride ed Aetius, in vario modo affermano che là dove c'è il male risiede anche il rimedio. Nella tradizione medica cinese antica era prevista una forma di vaccinazione preventiva al vaiolo facendo fiutare ai sani le secrezioni infette ed indossare le vesti di contagiati in fase acuta. Nel 15° secolo Robert Fludd curava i tisici-tubercolotici con il loro stesso escreato e dal 1718 al 1723 in Turchia si allestivano vaccini per combattere il vaiolo utilizzando i medesimi virus. Nel 1796, Edward Jenner, introduce l'immunizzazione attiva per la prevenzione del vaiolo umano con eterovaccinazione da vaiolo linfobovino. Di lì a pochi anni Wilhelm Lux, medico veterinario, comincia una vera terapia sistematica con nosodi, dedicandosi in particolare alle formulazioni isopatiche, definendo il principio che "aequalia aequalibus curantur" (Isopatik der Contagionen", 1833). Dobbiamo in particolare a Costantin Hering (1800-1880), lo studio sistematico di numerosi quadri patogenetici di escrezioni e secrezioni patologiche, che egli per primo definirà "Nosodi". Collet in seguito, forte di numerose esperienze di successo, pubblicherà nel 1898 il suo lavoro sull'isopatia asserendo, nel rispetto delle leggi hahnemanniane, che "...nulla è più simile all'agente del male che lo stesso agente del male...". Tutti i principali autori del novecento ed in particolare A. Nebel, C. Allen, Léon Vannier, apportano sostanziali contributi alle esperienze del passato confermando l'utilità di queste metodologie terapeutiche che come tali giungeranno fino ai giorni nostri. E' bene ricordare che fino a prima dell'affermazione della terapia antibiotica che ha reso obsoleti molti trattamenti empirici, l'autoemovaccino era un presidio correntemente in uso nei nostri ospedali per il trattamento degli stati infettivi ed anergici gravi. Oggi sono correntemente utilizzati in medicina non convenzionale gli eteroisoterapici, di produzione industriale e standardizzati, comunemente reperibili nelle farmacie.

Il rimedio isoterapico specifico per il paziente è ormai in disuso e viene preparato secondo gli antichi dettami da pochissimi medici di vecchia formazione. La storia della fitoterapia è la storia delle tradizioni mediche popolari presenti universalmente. Le conoscenze sugli effetti terapeutici delle piante sia per gli animali che per l'uomo si perdono nel tempo. Non esiste etnia che non abbia un ampio bagaglio di preparati terapeutici per i disturbi più diffusi ottenuto con le piante medicinali reperibili nel proprio habitat. Per la preparazione dell'isoterapico integrato si utilizzano tinture madri ed estratti fluidi di piante delle quali da tempo è studiata e certificata la composizione in principi attivi medicinali ampiamente documentata nella farmacopea ufficiale.

NOSODOTERAPIA

La nosodoterapia, creata da C. Hering, si basa sull'utilizzo di sostanze trattate omeopaticamente e ricavate da parti del corpo o da prodotti metabolici dell'uomo e degli animali, o da microrganismi, o da virus, o dalle loro secrezioni, inattivate per non renderle infette o virulente.

Essa si compone di una autonosodoterapia basata sul principio dell'isopatia (sostanze provenienti dal malato stesso) e di una eteronosodoterapia che si avvale di sostanze fornite dalla stessa malattia del malato ma non dallo stesso malato. Come per gli allopatici omeopatizzati, anche per la terapia con nosodi vale, nella scelta del nosode da prescrivere, il principio del simile piuttosto che quello dell'uguale ("simillima non aequalia", Hering), principio che si è dimostrato più efficace, più forte e definitivo in quanto in grado di stimolare meccanismi di difesa non neutralizzati dalla malattia in atto.

Sono definiti farmaci del terreno (il bioterreno è un insieme strutturale ed antropomorfico normale e/o patologico formato da componenti molecolari, generiche, immunologiche ed ecologiche in costante interazione fra loro: O.A. Julian). I nosodi sono indicati nella terapia della costituzione e della diatesi, oltre che negli stati di auto-sommazione e nei casi di disposizione integrate.

Nella terapia antiomotossica essi trovano il loro utilizzazo nelle malattie delle fasi cellulari, nelle fasi inibite, retossiche, nelle malattie autoimmuni, nelle "malattie psoriche" di Hahnemann, nelle malattie allergiche (Julian), in tutti i casi di processi settici cronicizzati ed in tutte quelle affezioni in cui i rischi di eventuali complicazioni siano particolarmente accentuati. Un loro ulteriore utilizzo è al termine della malattia, in quanto sono in grado di facilitare la completa eliminazione tossinica ed anche "i residui di agenti patogeni con focolai di infezioni latenti e colonie di agenti non più patogeni (Merger)».

I nosodi sono anche definiti farmaci della costituzione, in quanto il loro campo di azione interessa l'organismo in toto, rappresentano il quid mancante allo svolgersi delle catene di reazione che permettono il regolare funzionamento delle funzioni fisiologiche dell'organismo per cui, in alcuni casi, la risoluzione di un quadro morboso può avvenire soltanto se si instaura una terapia nosodica appropriata.

KOSMOLIFE: lo strumento che produce l'autonosode per eccellenza.

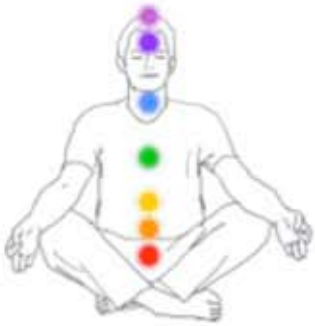
Lo strumento Kosmolife è in grado di produrre fiale che possiamo definire l'autonosode per eccellenza. Ripercorriamo brevemente la storia della terapia con i nosodi. I nosodi sono ricavati da parti del corpo, da microorganismi, da virus, resi apatogeni secondo la tecnica omeopatica.

La vera terapia con i nosodi fu definita da Wilhelm Lux nel 1820 che preparava dei virus secondo le metodologie omeopatiche. Egli cominciò a sostituire il termine "omeopatia" con "isopatia", passando dal motto "Similia similibus curentur" a "Aequalia aequalibus curentur". Al di là della disputa instaurata dagli omeopati che hanno subito affermato che il simile cura meglio dell'uguale, benché potenziato; è ormai chiaro che il nosode si rivela eccellente per stimolare l'eliminazione delle tossine.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO "KOSMOLIFE"

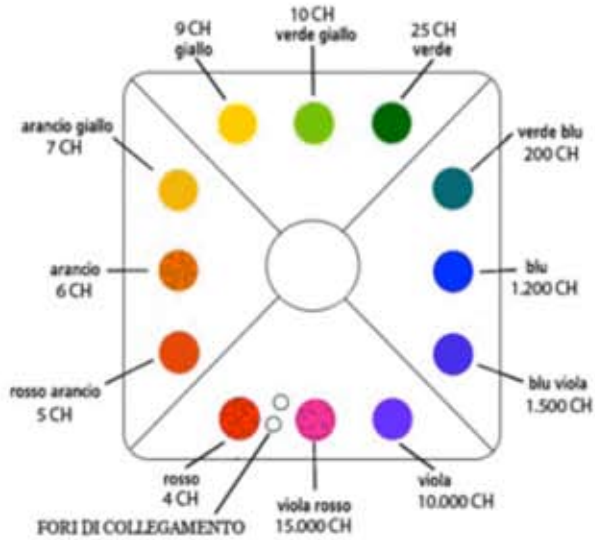
In conformità a studi di alta ingegneria e ricerca in campo energetico vibrazionale umano è stato realizzato Kosmolife, strumento composto principalmente da un nucleo centrale di quarzo (l'unico che si può usare su tutti i chakra).

Kosmolife si comporta come un riproduttore di frequenze e il collegamento con il corpo ci consente di acquisire le informazioni per la costruzione delle fiale isoterapiche.



Il Quarzo genera un campo armonico che ci consente di eseguire una ripolarizzazione dell'informazione acquisita proiettandola alle vaschette porta fiale.

Sullo strumento ci sono 12 vaschette laterali più 2 fori per inserire lo spinotto a banana del manipolo e puntale, la vaschetta n°1 è la prima in senso orario partendo dai due fori di collegamento, ogni vaschetta è connessa ad un colore della scala cromatica ed è deputata ad informare le fiale di acqua poste al suo interno.



Ogni vaschetta è in grado di aumentare la diluizione della frequenza captata attraverso un processo cromo-quantico.

La realizzazione dei rimedi con l'utilizzo di kosmolife, trova applicazione sia nelle forme acute che in quelle croniche.

- Per il CRONICO, prepareremo 6 fiale nelle prime 6 vaschette, la prima (colore rosso) va assunta il giorno successivo all'informazione poi, in successione cromatica (in senso orario), le rimanenti cinque che vanno somministrate una ogni 7 giorni possibilmente sempre alla stessa ora. Finite le prime 6 fiale prepareremo le altre 6 posizionandole a partire dalla settima vaschetta (colore verde) fino alla dodicesima (color viola-rosso) assumeremo la prima (colore verde) il giorno successivo all'informazione poi, in successione cromatica (in senso orario) le rimanenti 5 somministrandole una ogni 7 giorni per completare il ciclo delle 12 fiale, così andremo avanti ciclo dopo ciclo fino ad avvenuta guarigione.

- Per l'ACUTO, useremo tutte le vaschette partendo dalla dodicesima colore ROSSO VIOLA, a scalare fino alla prima colore ROSSO, assumendone 2 al dì, possibilmente allo stesso orario.

- se il paziente è poco energico (un anziano, un malato cronico, un malato che non reagisce molto) prepareremo 7 fiale nelle prime 7 vaschette, assumendo in successione cromatica (in senso orario cominciando dal colore rosso) 2 fiale al giorno, una al mattino e una alla sera, possibilmente sempre negli stessi orari. Nei casi in cui si renda necessario proseguire la terapia, ripetere la preparazione dell'ultima fiala posizionandola nella vaschetta N° 7 (colore

verde), preparare e assumere la fiala informata 1 volta al giorno fino alla totale scomparsa dei sintomi.

Le indicazioni sopra riportate sono da considerarsi come base di riferimento nell'applicazione dei principi dell'omeopatia e della nosodoterapia. Ciascun operatore potrà trovare la migliore soluzione al momento dell'applicazione di tali principi mettendo così al servizio del paziente la propria conoscenza e il proprio talento.

PRECISAZIONI :

Quando si prende l'informazione direttamente nella zona da trattare il tempo necessario per informare le fiale è di 10 minuti, mentre bastano solo 10 secondi nei casi in cui l'informazione viene presa sui punti riflessi.

NB : Per informare le fiale(fiale in vetro) usare Kosmolife esclusivamente di giorno, cioè quando il sole è sopra l'orizzonte (indipendente dalle condizioni meteorologiche)

RIPRODUZIONE DI FREQUENZE

N.B. Prima del trattamento è necessario:

- Togliere ogni oggetto metallico di forma circolare: orologi, anelli, collane, ecc…
- Allontanarsi da telefonini, televisori, computer, ecc…
- Assumere una posizione comoda (seduti o sdraiati) senza accavallare le gambe.

Dopo ogni trattamento lo strumento deve essere ripulito attraverso l'inserimento della cuspide nella sua sede, creando un corto circuito.

Tempo 10 minuti.

Così facendo lo strumento sarà perfettamente ripulito e pronto per il prossimo trattamento.

Con lo strumento possiamo riprodurre il rimedio scelto (prodotti omeopatici, fiori di Bach, tintura madre, minerali, vitamine, allergeni) in diluizioni omeopatiche, posizionando all'interno del pozzetto centrale la matrice da riprodurre tutto in soluzione liquida.

Nelle vaschette esterne inseriremo le fiale (scuotere prima di inserirle e assumerle).

(RIPRODUZIONE IN DILUIZIONI OMEOPATICHE)

(RIPRODUZIONE DIRETTA SENZA DILUIZIONE)

Preparazione delle fiale per la patologia CRONICA e ACUTA.

Tempo 10 minuti.

Il flaconcino di vetro può essere usato x contenere saliva, muco, pus, urina, così oltre a prelevare le informazioni esterne con il puntale e il multicavo si avranno anche le informazioni interne.

(Le biofrequenze vengono captate attraverso il multicavo e il puntale, e vanno ad informare le fiale poste nelle vaschette dello strumento.)

Collegamento per rendere compatibili i cibi e le bevande

Collegarsi allo strumento dopo aver messo sulla piastra ciò che vogliamo rendere bio-compatibile.

Tempo 10 minuti

Per i cibi solidi porli sulla piastra in un contenitore di vetro con l'acqua.

Kosmolife

Può riportarti in armonia con una seduta quando più ne senti il bisogno.

Geopatie

Lo strumento può essere usato per neutralizzare eventuali effetti geopatogeni presenti in una casa,

posizionarlo sulla parte interessata.

INDICAZIONI UTILI

Lo strumento Kosmolife è conforme alle normative CE ed è composto da materiali non tossici.

Le informazioni contenute in questo manuale si basano su esperienze e studi decennali;

tuttavia non sostituiscono in alcun modo l'intervento di un terapeuta.

KOSMOLIFE

ENERGY FROM THE UNIVERSE

www.kosmolife.it

Per informazioni:

info@kosmolife.it

kosmolife@virgilio.it